

Sui Tuoi passi



Parrocchia Natività della B.V.M

Tricase (Le)

www.parrocchianativitatricase.it

0833 544124

N° 117 | 16 Marzo 2014

Rivestiti di Bellezza



Di quanta bellezza abbiamo bisogno per sopravvivere a questa fine di civiltà? Di quanta bellezza per lottare contro la tentazione della disperazione, della rassegnazione, al prevalere del timore? Di quanta bellezza per credere ancora che l'uomo sia il capolavoro immaginato da Dio? Seguendo Gesù nel deserto, in questo cammino di quaresima, vogliamo risorgere nell'anima. Per farlo siamo chiamati a lottare e superare le tentazioni che continuamente ci mettono alla prova. La tentazione di vivere solo di pane, tutti concentrati alla sopravvivenza e orientati alla bramosia; la tentazione di cercare Dio nei miracoli e nei segni eclatanti; la tentazione di usare gli altri. Come Gesù, brandendo come arma la Parola di Dio, ci consegniamo al

Padre per capire che uomini e donne diventare. Come nuovi Adamo ed Eva, vogliamo configurarci a Cristo, prendere lui come modello. Per farlo dobbiamo avere il coraggio di lasciare la pianura della mediocrità e salire sul Tabor.

Gesù sale sul Tabor per pregare, insieme ad alcuni fra i suoi discepoli. E lì, per la prima volta, lo vedono in maniera diversa. Vedono oltre le apparenze. Vedono nel Maestro lo splendore del Padre. Ne hanno bisogno, nel loro percorso di vita interiore, per capire con chi hanno veramente a che fare. Ne hanno bisogno per ascoltare ciò che ha da dire. Ne hanno bisogno per capire che Gesù e il Padre hanno un rapporto unico, speciale, straordinario. Ne hanno bisogno, anche se ancora non lo sanno, per salire su altro promontorio, fuori dalla città, il Golgota. La nostra vita di fede è faticosa e claudicante finché non sale sul Tabor. Possiamo sforzarci ed eroicamente imporci mille mortificazione ma se non intravediamo, almeno una volta nella vita, la bellezza di Dio, non avremo in noi stessi la motivazione per credere.

Dovremmo affermare: *“Io credo perché ho scoperto che Dio è bellissimo. E*

non ho mai trovato nulla di più bello di lui". E, in Lui, riconosco la bellezza che mi avvolge: nelle persone, nelle situazioni, nella natura. E ciò che è bello è anche vero e buono, in una sorta di circolo virtuoso che fa cogliere ciò che abitualmente ci sfugge. Appunto come i discepoli, abituati nel vedere il Nazareno, stupiti nel riconoscere in lui altro. È il nostro sguardo che cambia le situazioni in cui ci troviamo a vivere. Sul Tabor Pietro, Giacomo e Giovanni vedono Gesù con sguardo nuovo. La bellezza di Dio li travolge, per un attimo. Tutti siamo chiamati a sperimentare la bellezza di Dio, anche solo per una volta nella vita. Per farlo dobbiamo ritagliarci degli spazi di silenzio, dedicarci del tempo, metterci in sintonia con la natura. Forse ci è capitato di essere invasi dalla bellezza: durante una preghiera comunitaria, o di fronte allo spettacolo di un tramonto o il sorriso di un neonato. Attimi in cui tutto ci è chiaro, evidente, trasparente. L'uomo è fatto per la bellezza e della bellezza si nutre ma, drammaticamente, può usare della propria libertà per sfigurare e stravolgere questa bellezza.

Quaresima è il tempo del combattimento, dell'allenamento, del tornare a vedere. Per farlo, come suggerisce il Padre, dobbiamo ascoltare. Ascoltare il Figlio, ascoltare la Parola, ascoltare noi stessi, ascoltare ciò che di bello ha da dire l'uomo, ogni uomo. La bellezza è esperienza che scaturisce dall'ascolto. E la Quaresima è, appunto, il tempo dell'ascolto. Se sono cristiano, se ancora cerco, dopo avere trovato, è solo perché Dio è bellissimo. Pensate che rivoluzione sarebbe se anche solo noi, quelli che meditano la Parola, che la prendono sul serio, vivessimo questa settimana orientati alla bellezza e al bene, al vero e al santo. Una settimana in cui riconoscere ovunque le tracce imperscrutabili di Dio, luminosissima tenebra, nube che tutto avvolge. E vedere in noi, nelle persone che incontreremo, nelle cose che faremo il lato luminoso. Se imparassimo ad ascoltare Dio che ci chiama attraverso le cose. Una sola settimana in cui fare del Tabor la nostra condizione di vita. Buon cammino di quaresima!





MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2014

Cari fratelli e sorelle, in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

La grazia di Cristo: Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «*Da ricco che era, si è fatto povero per voi...*». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cfr *Fil 2,7; Eb 4,15*). È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato» (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22).

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – «*...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! E' invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l'Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, ma *per mezzo della sua povertà*. Eppure san Paolo conosce bene le «impenetrabili ricchezze di Cristo» (*Ef 3,8*), «erede di tutte le cose» (*Eb 1,2*).

Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr *Lc* 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere *il Figlio*, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo "giogo soave", ci invita ad arricchirci di questa sua "ricca povertà" e "povera ricchezza", a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello Primogenito (cfr *Rm* 8,29). È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (L. Bloy); potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo.

La nostra testimonianza : Potremmo pensare che questa "via" della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo *mediante la povertà di Cristo*, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo. Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La *miseria* non coincide con la *povertà*; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La *miseria materiale* è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua *diakonia*, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è la *miseria morale*, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri – spesso giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla *miseria spirituale*, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole. Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

✓ La famiglia cristiana immagine della Trinità

Molto interessanti sono state le riflessioni proposteci dai due relatori, don Francesco Pilloni e don Giorgio Mazzanti, nella XXXIX Settimana Teologica Diocesana, conclusasi con l'intervento di Monsignor Vito Angiuli che ha illustrato il quadro Teologico.Pastorale 2010-2020 e presentato l'Arcivescovo di Kigali, che, con la sua testimonianza missionaria, ulteriore momento di Grazia per la nostra Diocesi, ci ha esortato a stare vicini con la preghiera ai nostri missionari.

Condivido con voi alcune riflessioni dei due relatori:

“Da sempre Dio ha voluto l'unione sponsale con Lui. La Comunione , la Santità, sono le nozze con Cristo, a cui tutti siamo destinati. L'unione nuziale è un cammino continuo, l'amore fusivo non ha senso, deve invece essere distintivo, realizzante. Nel Sacramento nuziale Cristo chiede alla coppia di essere il volto trasparente del suo amore di Sposo verso l'umanità.

Anche l'Eucarestia è un Sacramento nuziale: comunione, cum –unum, mistero nuziale di Cristo che ha preso un corpo di carne per diventare una cosa sola con ognuno di noi. E col pane e col vino, che produce ebbrezza, Egli ci invita alla gioia. Noi diciamo “Amen” al Suo corpo che è quello Risorto, per cui con l'Eucarestia abbiamo la certezza della Resurrezione (S.Ireneo). Egli ci dà L'Agnello immolato, quindi ferito. Origene ci dice che ogni ferita è una “feritoia” da cui si intravede l'amore del Buon Pastore che dà la vita per le pecore (Gv 10, 11-15)

Riflettendo sul Mistero Uomo-Donna per arrivare al Mistero Uni-Trino, leggiamo l'episodio di Maria Maddalena che si reca al sepolcro in Gv 20, 11-18 . M.Maddalena piange: anche noi essendo distanti da Dio viviamo in un pianto da cui dovrebbe sgorgare un cuore nuovo.

Si voltò: è un percorso di conversione. Vide Gesù ma non lo riconobbe, perché misuriamo tutto col nostro metro.” Non mi trattenere, perché non sono ancora asceso al Padre”.Egli prima scende, nell'Incarnazione, poi ascende, nella Resurrezione. In questo dinamismo sta l'amore. E' questo il mistero nuziale che ci è partecipato, per cui piangiamo finché non realizziamo l'unione d'amore con Dio. Prima della crocifissione Gesù dice (Gv 17, 20-22):”Prego affinché tutti siano una cosa sola come Tu sei in me, o Padre, ed io in Te”. Una cosa sola, come uno è il Verbo fatto carne.

Questo è il vivere nuziale: non il vivere per l'altro ma il vivere nell'altro. Si è in comunione nuziale se si trascende e ci si fa abitare da Dio, nello Spirito. Lo Spirito fa l'unità.

Cristo unendoci a sé ci rende partecipi di sé, questo è il compimento, ma serve il nostro sì per entrare nella pienezza delle nozze, nel Regno di Dio: a questo servono i Sacramenti, la preghiera.

In ogni vocazione c'è un cammino di santità: la novità non è nel peccato ma nel perdono cui tu attingi. La Chiesa si propone come Madre guaritrice, sicché noi siamo la Sposa e Gesù è lo Sposo

datore di vita.” *(Patrizia)*

✓ **Corso per Lettori della Parola**

Martedì 18 marzo inizierà il corso per lettori. Sono invitati tutti coloro che si sentono chiamati a compiere l'importante ufficio di Proclamare la Parola. Ci troveremo alle 19,30 in sacrestia.

Pellegrinaggio a Lanciano – Loreto

Sabato 26 aprile con i ragazzi di I comunione e i loro genitori faremo un pellegrinaggio al miracolo Eucaristico di Lanciano e a Loreto. Sono iniziate le iscrizioni. Il costo del viaggio è di 40 € (Pranzo a sacco). Per maggiori informazioni rivolgersi a Don Flavio.

PROGRAMMA DELLE QUARANT'ORE EUCARISTICHE

Mercoledì 19 marzo:

ore 07,30: Santa Messa – esposizione della SS. Sacramento e lodi mattutine
ore 12,00: Ora media
ore 15,00: Preghiera della divina Misericordia
ore 16,30: Rosario Eucaristico
ore 17,30: Santa Messa reposizione del Santissimo

Giovedì 20 marzo:

ore 07,30: Santa Messa – esposizione della SS. Sacramento e lodi mattutine
ore 12,00: Ora media
ore 15,00: Preghiera della divina Misericordia
ore 16,30: Rosario Eucaristico
ore 17,30: Santa Messa
ore 19,00: Adorazione Eucaristica dei ragazzi del catechismo con le famiglie
ore 20,00: Vespro con tutti gli operatori pastorali.
ore 22,00: Adorazione Eucaristica con i giovani e giovanissimi
ADORAZIONE NOTTURNA

Venerdì 21 Marzo:

ore 07,30: Santa Messa e lodi mattutine
ore 12,00: Ora media
ore 15,00: Preghiera della divina Misericordia
ore 15,30: Via Crucis davanti al Santissimo Sacramento
ore 16,30: Rosario Eucaristico
ore 17,30: Santa Messa conclusiva delle quarant'ore.

Si prega di dare la propria disponibilità per un turno all'Adorazione notturna! Grazie!

Appuntamenti

(dal 16 Marzo al 23 Marzo 2014)

Domenica 16 Marzo 2014 2.a Domenica di Quaresima S. Eriberto vescovo, Taziano <i>Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo</i>	07.00: S. Messa a S. Domenico 08.00: S. Messa a S. Lucia 08.30: S. Messa a S. Angelo 10.00: S. Messa in Chiesa Madre 15.30: Brrrrest 17.30: S. Messa in Chiesa Madre
Lunedì 17 Marzo 2014 2.a di Quaresima S. Patrizio <i>Signore, non trattarci secondo i nostri peccati</i>	07.30: S. Messa in Chiesa Madre 17.30: S. Messa in Chiesa Madre 19.00: Gruppo don Tonino Bello
Martedì 18 Marzo 2014 2.a di Quaresima S. Alessandro di Gerusalemme <i>A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio</i>	07.30: S. Messa in Chiesa Madre 17.30: S. Messa in Chiesa Madre 19.30: Gruppo Lettori in sacrestia 20.15: Gruppo Scout
Mercoledì 19 Marzo 2014 2.a di Quaresima S. GIUSEPPE, SPOSO B.V. MARIA <i>In eterno durerà la sua discendenza</i>	VEDI PROGRAMMA QUARANT'ORE 07.30: S. Messa in Chiesa Madre ed esposizione del SS. Sacramento 07.30: S. Messa a Santa Lucia 15.00: Preghiera della divina Misericordia 16.30: Rosario Eucaristico 17.30: S. Messa in Chiesa Madre 18.00: S. Messa a Santa Lucia
Giovedì 20 Marzo 2014 2.a di Quaresima S. Agostino Zahorng <i>Beato l'uomo che confida nel Signore</i>	VEDI PROGRAMMA QUARANT'ORE 07.30: S. Messa in Chiesa Madre ed esposizione del SS. Sacramento 15.00: Preghiera della divina Misericordia 16.30: Rosario Eucaristico 17.30: S. Messa in Chiesa Madre ADORAZIONE NOTTURNA
Venerdì 21 Marzo 2014 2.a di Quaresima S. Filemone <i>Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie</i> <u>DIGIUNO E ASTINENZA</u>	VEDI PROGRAMMA QUARANT'ORE 07.30: S. Messa in Chiesa Madre 15.00: Preghiera della divina Misericordia 15.30: Via Crucis davanti al Santissimo Sacramento animata dalla V elementare 16.30: Rosario Eucaristico 17.30: S. Messa in Chiesa Madre 19.00: Via Crucis rionale partendo da Piazza dei Mandorli (III media)
Sabato 22 Marzo 2014 2.a di Quaresima S. Lea, Benvenuto, Caterina, Lavinia <i>Misericordioso e pietoso è il Signore</i>	07.30: S. Messa in Chiesa Madre 13.30: Mensa di Fraternità 16.30: Incontro giovani 17.30: S. Messa in Chiesa Madre
Domenica 23 Marzo 2014 2.a di Quaresima S. Turibio de Mogrovejo <i>Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore</i>	07.00: S. Messa a S. Domenico 08.00: S. Messa a S. Lucia 08.30: S. Messa a S. Angelo 10.00: S. Messa in Chiesa Madre 15.30: Brrrrest 15.30: Incontro ministranti 17.30: S. Messa in Chiesa Madre

